**UN GIOCO SERIO**
**Personale di Fiamma Dinelli**
**Roma 28 novembre – 29 dicembre 2008**

"Le cose nascondono una intenzione e attendono un significato" (Husserl)
Questa la sensazione istintiva che si avverte quando la prima volta ci si trova di fronte alle opere di Fiamma Dinelli, cronologicamente: architetto-pittrice-fotografa.
L'artista, nelle sue tele a tecnica mista, esprime sensibilità e intelligenza che permette di assorbire e gustare l'armonia e l'amalgama di vari ingredienti offerti sul piatto della curiosità e della immaginazione.
La Dinelli, non appartiene, da un punto di vista puramente generazionale e anagrafico, all'età del computer, tuttavia è capace di usare in modo personale e originale le opportunità e gli strumenti delle nuove tecnologie, anche quelle fotografiche e digitali.
Con occhio vigile e attento a ciò che la circonda, ferma con un clic la realtà, pronta a rielaborarla.
Comincia il suo divertimento. Gioco serio, lo è sempre per i bambini e per tutti coloro che riescono a mantenere intatto negli anni lo stupore. O tornarvi dopo aver battuto i sentieri dell'età adulta, altrimenti grigia se inaridiscono le emozioni. La meraviglia senza limiti e condizionamenti rende creativi in technicolor.
Fiamma Dinelli, nella diversa sequenza: fotografa-architetto-pittrice, attraverso lo schermo vetroso del pc solo apparentemente freddo e distante, entra nella foto.
Se ne impadronisce trascinata dalla provocazione di cambiarla, senza dimenticarla.
L'immaginazione è passato nel futuro, mai presente.
Poi, nella deformazione professionale del progetto, la realtà viene reinterpretata, disgregata, destrutturata (V. Murgia). Sovrapposta ad altro nella ricerca (V. Umbracolo).
Arricchita, nel desiderio di rappresentare il sé molteplice, con i colori che imbrattano la tavolozza dell'anima (V. Amarillis).
- Dipinsi le nuvole come sangue vero. I colori stavano urlando - (Munch)
In queste opere il colore grida muto, canta nel cuore attraverso il vetro appannato di occhi meravigliati (V. Chocolat).
Viene in mente l'identità tra immagine e inconscio, nel concetto junghiano che l'immagine abbia forza identica alla materia e condiziona la fisicità.
Richard Prince, oggi considerato un erede della Pop Art, famoso fotografo che esamina il ruolo mitico dei cowboys rielaborando le foto della pubblicità della Malboro Country, ci offre quest'ultimo spunto: - Mi interessa l'immaginario creato da alcune di queste immagini. Il più delle volte ciò che rappresentano è solo una illusione. Mi interessa l'illusione -.
Nell'ultima pennellata autografa sulla tela in continuo divenire, l'illusione interessa anche Fiamma Dinelli.

Luciana Vasile

(architetto e scrittrice)